

Delitto fra le righe

Martedì 21 maggio, ore 19:27, ritrovamento del cadavere di George Rossi in Villa delle Rose, rinvenuto dal fratello Carmelo Rossi. Doveva incontrarlo per controllare la versione definitiva del suo ultimo romanzo. Il tutto fu dichiarato all'investigatore Jhonny, che richiese l'autopsia per verificare i motivi del decesso. "Pare che sia stato avvelenato", ipotizzò il medico legale. "Che tipo di veleno?" chiese il detective. "Impossibile dirlo ora; lo sapremo dopo le analisi del laboratorio". "Ok, - ribattè Jhonny – la raggiungerò più tardi, ma mi tenga informato". "Certo!", rispose il medico legale. "Ci sono sospettati?", domandò prima di congedarsi. "No, sappiamo solo che il libro era in ritardo per la consegna, quindi magari..., ma prima di fare false rivelazioni bisogna avere le prove!", concluse deciso l'ispettore che nel suo campo era il numero uno.

Nei giorni seguenti, la ricerca portò a quattro sospettati: il fratello Carmelo Rossi, la cognata di George, l'editore del romanzo e un vicino di casa della vittima, un tipo un po' rancoroso di nome Ettore. Queste erano le prime ipotesi. Dopo un paio di giorni, fu confermata la morte per avvelenamento. Il veleno utilizzato si chiamava "ricina", così aveva riferito il medico legale.

"Interrogiamoli!", disse Jhonny e poi pensò ad alta voce "E da chi cominciamo?...Partiamo dal fratello".

"Allora signor Rossi, quando è stata l'ultima volta che ha visto e ha parlato con suo fratello?". "La sera prima della morte". "E mi sa dire se aveva nemici o persone con cui non andava molto d'accordo?". "Non mi risulta", rispose. "Mmm, ha notato un comportamento insolito da parte di altri conoscenti o amici?" "No", fu la sintetica risposta del Rossi. Jhonny congedò l'uomo, raccomandandogli di rendersi disponibile e di non allontanarsi dalla città.

"Prossimo sospettato, avanti!", urlò il detective. "Dunque, lei è il vicino di casa della vittima, giusto?" "Esatto", rispose Ettore. "Girano voci che lei provava del risentimento nei confronti del signor Rossi". "Sì", confermò. "E come mai?". "Perché molto spesso trovavo i suoi rifiuti nel mio giardino...ma non lo avrei mai ucciso per così poco!", rispose scocciato. L'investigatore meditò sulle domande giuste da fare. "Ha un alibi, che può dimostrare dove si trovava intorno alle 18:00?". "Sono andato dal medico per degli accertamenti: può chiedere a lui". Spazientito, Jhonny lo fece uscire.

"Avanti il prossimo!". Fu la volta dell'editore, che entrò borbottando "Perché sono qui? Io sono sempre stato nel mio studio! Per quale motivo avrei dovuto ammazzare chi mi procurava denaro? E' un'assurdità!". Dopo averlo strigliato per bene, anche il terzo interrogato fu mandato via.

Era stata una giornata pesante per Jhonny, che decise di tornare a casa e di fare una lunga passeggiata per il viale che portava dal suo ufficio al piccolo appartamento mansardato e spoglio che ogni sera lo accoglieva insieme al suo gatto Kris. Si cucinò due uova al tegamino insaporite con tanto pepe e si addormentò sul divano.

La mattina seguente, fresco di doccia e inondato di profumo, il detective alle 8:00 in punto ricominciò le indagini, interrogando la signora Paola. "Buon giorno - esordì educatamente Jhonny – dove si trovava alle ore 18:00 dello scorso martedì?". "Ero nella mia serra a coltivare fiori...sa, sono una fioraia", precisò la cognata di George. "Bene" – commentò l'ispettore – "E mi dica, che fiori coltivava?", incalzò con mille dubbi in mente. "Dei bellissimi ricinus e delle rose". "Mmm, ok, abbiamo finito", liquidò velocemente la donna.

La sera stessa Paola venne arrestata con l'accusa di aver ucciso deliberatamente il cognato: l'uomo aveva sfondato nel mondo dell'editoria e gli ultimi romanzi di successo gli avevano procurato un'immensa fortuna. George non aveva figli, quindi la sua eredità sarebbe passata all'ignaro fratello, ma soprattutto a lei che, per aprire il negozio di fiori, aveva contato sugli scritti del cognato più che sui soldi del conto in banca!

Matilde Sacchi

Classe 2B

IC Garlasco – SSPG Garlasco